

LA CRIMINALITA' MINORILE NEL VENETO

AGGIORNAMENTO DATI	ULTIMO AGGIORNAMENTO: novembre 2006
	PROSSIMO AGGIORNAMENTO: novembre 2007
FONTI DEI DATI	<ul style="list-style-type: none">http://giustiziaincifre.istat.it/
REFERENTE TEMATICO	

SOMMARIO

1. Avvertenze
2. Dati e commenti
3. Le denunce a italiani e a stranieri
4. I reati
5. Le denunce nelle diverse province
6. Gli esiti delle denunce
7. Osservazioni conclusive

1. Avvertenze

- a) Le analisi sulla criminalità basate su dati istituzionali, come il numero delle denunce, non esauriscono completamente il fenomeno della criminalità; accanto ai reati che entrano a pieno titolo nelle statistiche ufficiali ve ne sono altri, effettivamente compiuti, che rimangono nascosti e non sono registrati. Il numero di denunce risente spesso della propensione alla denuncia di una data popolazione in un dato territorio (in un'area a parità di reati, si può essere propensi a denunciare meno oppure a denunciare una particolare categoria sociale rispetto ad un'altra).
- b) I dati raccolti ed elaborati dall'Istat presentano due limiti: da un lato essi sono riferiti ai reati e non ai soggetti che li compiono, per questo motivo uno stesso soggetto potrebbe comparire più volte nell'elenco e, dall'altro lato, essi sono riferiti al tipo di reato giudicato più importante, con la conseguenza che se il soggetto compie più reati riuniti in un'unica denuncia alcuni di questi reati sono "coperti" dal reato più importante.

2. Dati e commenti

Nell'analizzare i dati della criminalità minorile si sceglie qui di considerare prevalentemente quelli relativi all'ultimo quinquennio, dal 2000 al 2004. Dal 2000 perché è da questo anno che si rileva nelle statistiche nazionali una maggiore attenzione alla disaggregazione territoriale dei dati pubblicati, permettendo quindi di focalizzare la situazione veneta; fino al 2004 perché, mentre si scrive, è questo l'anno a cui fanno riferimento le pubblicazioni più recenti.

Nel periodo considerato, il numero delle denunce riguardanti minorenni ed inviate alla relativa Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni¹, oscilla fortemente. Nel 2000 le denunce erano circa 1.500, passano a ben 2.700 nel 2002 e scendono nuovamente a 1.316 nel 2004.

Senza altre informazioni, che si potrebbero raccogliere solo analizzando i fascicoli depositati presso le procure, non è possibile comprendere le ragioni di queste evidenti variazioni annuali che sono sicuramente influenzate dai diversi fattori cui prima si accennava.

Il livello apparente (cioè che traspare attraverso i dati riferiti alle denunce) di delittuosità minorile in Veneto è più o meno elevato rispetto ad altri contesti regionali e nazionali?

Mettendo in relazione il numero di denunce con la popolazione in età 10-17 anni si ha che, su mille ragazzi e ragazze residenti, commettono reato una quota variabile tra i 4 e gli 8 minorenni (tavola 1). Rispetto alle regioni limitrofe più popolate, il quoziente di delittuosità del Veneto risulta più contenuto in tutto il periodo ad esclusione del 2002, quanto si registra in regione una forte impennata delle denunce. Al di fuori di questo caso i minorenni del Veneto sembrano commettere meno reati o sono comunque meno oggetto di denunce dei coetanei lombardi, emiliani e romagnoli. Nell'ultimo anno disponibile, ad esempio, in Veneto si registrano 4 denunce su mille, mentre in Lombardia se ne segnalano 10, circa 9 in Emilia Romagna e, complessivamente, in Italia.

Tavola n. 1. Denunce di minorenni che hanno commesso un reato nel Veneto presentate alle procure presso i tribunali per i minorenni e quoziente su 1.000 residenti in età 10-17 anni in Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Italia. Anni 2000-2004

	Denunce Veneto	Veneto: su 1000 residenti	Lombardia su 1000 residenti	Emilia Romagna su 1000 residenti	Italia su 1000 residenti
2000	1.552	4,8	8,6	10,5	8,4
2001	1.890	5,9	9,3	9,2	8,8
2002	2.700	8,3	8,5	7,8	8,9
2003	2.353	7,2	7,8	10,2	9,1
2004	1.316	4,0	10,0	9,3	9,1

Nostra elaborazione dati Istat

Riferendoci all'intero paese, ma ancor più al Veneto, si può comunque senz'altro affermare che il fenomeno risulta, ad una valutazione complessiva, decisamente contenuto: secondo l'Istat, nel 2004 i minorenni, di cui si è già avviata l'azione penale², risultano pari al 3,7% di tutte le denunce, comprensive di quelle agli adulti, e l'incidenza delle denunce a minorenni, presentate alle procure presso i tribunali per i minorenni, hanno un'incidenza tra la popolazione con 10-17 anni di circa il 6,3%. Una considerazione che assume maggior forza a fronte dell'analisi delle denunce all'autorità giudiziaria da parte delle forze di polizia nei diversi

¹ I dati delle denunce riportati fanno riferimento a quelle che riguardano in modo certo, e non presunto, minorenni perché di queste si è poi in grado di sapere altre informazioni dettagliate di cui ci serviremo nel capitolo.

² Si tratta di minorenni denunciati verso i quali giudici hanno ritenuto di disporre l'azione penale. Come scritto, è un insieme più ristretto dei minorenni denunciati che inglobano invece anche quanti non sono imputabili per la loro età e quanti per i quali non è stata ravvisabile l'esigenza di disporre un'azione penale.

paesi dell'Unione europea³ e dai risultati ottenuti in alcune ricerche comparative sulla vittimizzazione condotte a livello internazionale. Da queste emerge che in Italia i livelli di violazione delle norme da parte di minorenni risultano, a parità di età, decisamente inferiori di quelli registrati in altri paesi (Gatti 2003). Ad esempio in Germania e in Danimarca, paesi per i quali è possibile fare un confronto senza effetti di distorsione dovuti alle diverse età che si prendono in considerazione, le quote delle denunce sporte nel 2001 dalle forze di polizia riferite alla fascia di età 14-17 anni, risultano cinque volte (13,1% e 12,2%) più alte di quella registrata in Italia (2,5%). Non solo, anche la gravità dei reati per cui i minorenni sono sospettati si rivela sempre meno rilevante in Italia che negli altri paesi europei: le percentuali di denunce a minorenni per omicidio volontario e per lesioni gravi presentate dalle forze di polizia rappresentano, sempre nel 2001, rispettivamente il 3,5% e il 2,5% delle relative denunce per questi reati, mentre in Germania esse sono del 6,2% e ben il 20,7%.

Ritornando ai nostri dati, le denunce presentate nel quinquennio rivelano, come spesso accade, un'accentuata predominanza dei ragazzi rispetto delle ragazze. Si tratta di una caratteristica diffusa, che i dati del Veneto confermano, anche se in modo meno evidente che nel resto del paese. Nel periodo considerato, infatti, una denuncia su quattro, a volte cinque, riguarda una ragazza; in Italia questa componente non scende mai sotto una denuncia su sei.

Tavola n. 2. Denunce di minorenni che hanno commesso un reato nel Veneto presentate alle procure presso i tribunali per i minorenni secondo il genere. Anni 2000-2004

	Totale denunce	Solo ragazze	% ragazze	% ragazze tra < 14 anni
2000	1.552	319	20,6	32,4
2001	1.890	505	26,7	53,7
2002	2.700	734	27,2	51,7
2003	2.353	561	23,8	41,6
2004	1.316	330	25,1	40,0

Nostra elaborazione dati Istat

La quota parte riferite alle ragazze aumenta decisamente se si considerano le denunce a infraquattordicenni, come si sa non imputabili: in alcuni anni il numero delle denunce riferite alle preadolescenti è maggiore di quella riferita ai coetanei appartenenti all'altro genere. Una situazione in parte da collegare alla componente nomade degli autori di reato, nella quale le ragazze, soprattutto preadolescenti come si vedrà, presentano un ruolo non indifferente nei reati contro il patrimonio, soprattutto per furti nelle abitazioni. Per questo motivo si ha che ben il 74% di tutte le ragazze denunciante risulta senza fissa dimora, mentre per i loro coetanei questa è una condizioni che riguarda "solo" una quota del 32%.

Se l'analisi delle denunce pone attenzione alla distinzione tra preadolescenti ed adolescenti o meglio ai soggetti non imputabili per legge, con meno di 14 anni, e a quelli imputabili, si può notare come nel periodo considerato, l'andamento delle segnalazioni penali sia abbastanza simile sia per gli adolescenti che per i preadolescenti: negli anni di crescita delle denunce crescono sia quelle riferite agli uni che agli altri e, così anche negli anni in cui si registrano decrementi. Ciò nonostante, nel quinquennio tende a crescere il peso della

³ Si tratta di una componente di tutte le denunce prima analizzate in quanto non sono comprensive di quelle sporte dai privati e da altri enti o istituzioni.

componente degli infraquattordicenni che via via aumenta fino a rappresentare il 32% di tutte le denunce segnalate nel 2004.

Tavola n. 3. Denunce di minorenni che hanno commesso un reato nel Veneto presentate alle procure presso i tribunali per i minorenni secondo l'età imputabile. Anni 2000-2004

	Totale denunce	Solo < 14 anni	% <14anni
2000	1.552	370	23,8
2001	1.890	458	24,2
2002	2.700	720	26,7
2003	2.353	654	27,8
2004	1.316	427	32,4

Nostra elaborazione dati Istat

3. Le denunce a italiani e a stranieri

Le prime considerazioni fin qui avanzate mostrano una forte debolezza interpretativa se non sono prese in esame le due principali componenti che animano gli andamenti delle denunce relative ai minorenni, cioè quelle rivolte a italiani e a stranieri. In effetti, buona parte delle segnalazioni di reato pervenute alle procure in questo periodo riguardano minorenni stranieri. Nel 2004, ad esempio, i reati commessi nel Veneto da minorenni stranieri riguardano ben il 42% di tutte le denunce riguardanti minorenni. Ma così accade anche per le altre regioni del nord che attirano flussi migratori, come la Lombardia e l'Emilia Romagna, che presentano un'incidenza delle denunce riferite a stranieri del tutto simile ai valori veneti. Non così nell'intero paese, dove questo valore è molto inferiore (29%) a causa degli effetti compensativi tra situazioni regionali molto diverse tra loro, in particolare per la presenza relativamente circoscritta di immigrati nelle regioni meridionali.

In Veneto, le due componenti mostrano nel quinquennio andamenti abbastanza simili. In altre parole, il numero di denunce tende ad aumentare o diminuire in forma concorde, anche se con intensità diverse, sia per gli italiani che per gli stranieri.

Tavola n. 4. Denunce di minorenni che hanno commesso un reato nel Veneto presentate alle procure presso i tribunali per i minorenni secondo la cittadinanza. Anni 1999-2004

	Totale denunce	Denunce a italiani	% variazione annua	Denunce a stranieri	% variazione annua	% denunce a stranieri
2000	1.552	962		590		38,0
2001	1.890	1.039	8,0	851	44,2	45,0
2002	2.700	1.619	55,8	1.081	27,0	40,0
2003	2.353	1.457	- 10,0	896	- 17,1	38,1
2004	1.316	764	- 47,6	552	- 38,4	41,9

Nostra elaborazione dati Istat

Una parte rilevante delle denunce a minorenni è quindi attribuibile agli stranieri; rilevante in riferimento al peso che questi hanno nella popolazione complessiva. Non si hanno dati certi sulla consistenza della popolazione minorile straniera nelle diverse regioni italiane e specificatamente in Veneto. Non si può certo ricorrere ai dati sulle residenze che non possono

registrare la parte sommersa di questa presenza. Si può però ricorrere ad alcune stime, peraltro attendibili, che riguardano il 2003⁴. Riferendoci quindi a questi dati, si può a nostra volta stimare che nel 2003 la quota parte degli stranieri denunciati coinvolge il 14‰ di tutti gli stranieri presenti nel Veneto. Ciò a fronte di una corrispettiva quota riferita ai minorenni italiani che si attesta, superandolo di poco, intorno al 3‰.

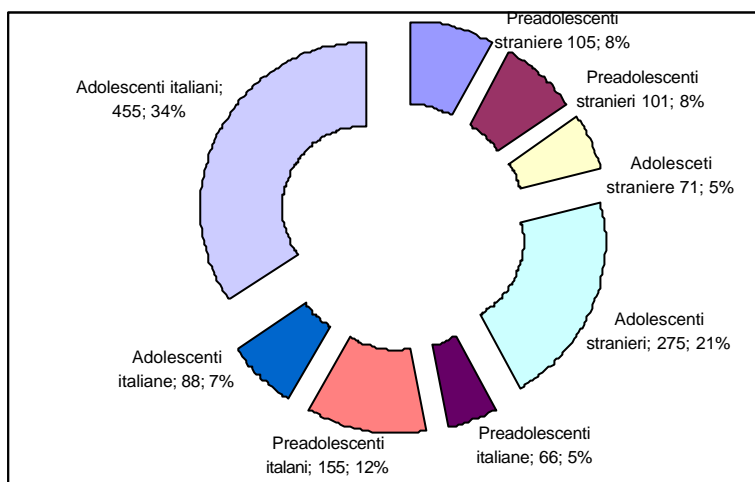
Differenze sicuramente non marginali che valgono anche per altri contesti regionali. Val la pena comunque aggiungere un'altra importante osservazione derivante da risultati di ricerca ottenuti in altra sede: l'incidenza tra i minorenni stranieri di quanti sono denunciati per un reato non sembra dipendere alla minore o maggiore concentrazione di popolazione straniera in una determinata area territoriale. In altre parole, la presenza territoriale di molti minori stranieri non coincide con una manifestazione di maggiore delittuosità. Ad esempio, in Lombardia in cui si concentra ben un quarto di tutta la popolazione minorile straniera presente in Italia, l'incidenza tra i minori presenti è, sempre nel 2003, del 15‰ a fronte di una media nazionale del 23‰. In Liguria invece, dove si concentra solo una piccola quota dei minorenni stranieri presenti in Italia, la propensione al reato è di ben il 60‰ (Belotti, Maurizio, Moro 2006: 82). Le regioni con maggiori livelli di delittuosità tra gli stranieri risultano essere la Liguria, il Piemonte (49‰), il Lazio (44‰) e la Toscana (34‰).

In definitiva, l'osservazione più importante che sollecitano i dati riportati nelle due tabelle è che le condotte devianti dei minori immigrati variano notevolmente nel tempo e nello spazio, come sostengono i risultati di altre ricerche (Barbagli 2002). In particolare, le variazioni spaziali appaiono essere in una relazione contraddittoria e niente affatto lineare con i diversi livelli di concentrazione della presenza straniera. Come spiegare questa forte variabilità tra regione e regione? Il quesito è destinato qui a non essere risolto pur rappresentando nella sua semplicità un nodo cruciale nel definire le diverse posizioni interpretative degli studiosi che se ne occupano. Certamente questa differenziazione ha a che fare con le diverse propensioni alla denuncia e con i diversi pregiudizi etnici propri di ogni specifica popolazione. Ma sicuramente ha anche a che fare con la natura e le specializzazioni dei processi migratori, che tendono a selezionare le presenze, soprattutto quelle irregolari, che come vedremo costituiscono la gran parte degli adolescenti stranieri in carcere. Ha a che fare con gli effettivi contesti di accoglienza che caratterizzano ogni singolo territorio e, in via più generale, ogni regione, visto che a questo livello territoriale, oltre a quello strettamente comunale, si sviluppano buona parte delle politiche in tema di servizi sociali, sia pubblici che del privato sociale, rivolti agli immigrati. Ma si tratta solo di alcuni dei fattori che possono influenzare questa variabilità e la questione meriterebbe maggiore attenzione ed investimenti di ricerca.

⁴ I calcoli sul livello di delittuosità straniera appaiono sempre afflitti da grossi problemi di tenuta, in particolare perché non possono tener conto della componente degli irregolari, a volte senza fissa dimora, che in questi anni è più coinvolta di altre nella commissione di reati, proprio a causa delle loro condizioni di debolezza. Comunque, in via approssimativa, è almeno consigliabile che non ci si fermi ai dati degli iscritti alle anagrafi, ma si considerino anche le stime sui presenti. Non esistono dati certi sulla struttura per età della popolazione minorile straniera al 2003 e si sono quindi calcolati i livelli di delittuosità sulla relativa popolazione con età da 0 a 17 anni ricorrendo alle stime proposte in Caritas 2005, p. 168.

Volendo dare un'immagine complessiva dei diversi gruppi di denunce articolate per cittadinanza, età imputabile/non imputabile e genere, si ottiene che nel 2004 i gruppi che raccolgono maggiori concentrazioni di denunce sono gli adolescenti maschi italiani (34%) e gli adolescenti maschi stranieri (21%), come si può notare nella tavola 5.

Tavola 5. Composizione delle denunce di minorenni che hanno commesso un reato nel Veneto presentate alle procure presso i tribunali per i minorenni secondo la cittadinanza, il genere e l'età. Anno 2004.



Nostra elaborazione dati Istat

Un altro aspetto significativo riguarda la distribuzione e la variazione nel tempo dei paesi di provenienza dei minorenni stranieri denunciati. Nel 2004, ben la metà di tutte le denunce presentate alle procure interessano ragazzi e ragazze croate e rumene. Un peso che negli ultimi anni si è via via rafforzato a seguito del contrarsi del numero dei paesi da cui provenivano i denunciati, ma anche del diminuire del peso relativo detenuto dai serbi e dai montenegrini. Questi ultimi, nel 2000, rappresentavano da soli circa un terzo di tutte le segnalazioni. Contenute appaiono invece nel quinquennio le denunce coinvolgenti minorenni albanesi e marocchini.

Tavola n. 6. Denunce di minorenni stranieri che hanno commesso un reato nel Veneto presentate alle procure presso i tribunali per i minorenni secondo il paese di provenienza. Anni 2000-2004 (valori percentuali).

	Croazia	Romania	Marocco	Serbia Mont.	Albania	Altro	Totale	(N. denunce)
2000	9,0	12,2	10,2	31,4	6,8	30,5	100,0	(590)
2001	14,6	14,8	11,4	35,3	7,6	16,3	100,0	(851)
2002	26,5	12,7	13,3	23,8	6,8	17,0	100,0	(1.081)
2003	21,9	26,7	14,7	11,7	6,9	18,1	100,0	(896)
2004	28,1	22,1	13,2	11,6	5,8	19,2	100,0	(552)

Nostra elaborazione dati Istat

Rimane da aggiungere che la metà (49%) delle ragazze straniere denunciate proviene dalla Croazia e circa un quinto (22%) dalla Serbia-Montenegro. Evidenze che richiamano la precedente, grande presenza tra le ragazze denunciate di quante risultano senza fissa dimora.

4. I reati

E' opinione di alcuni esperti che alla evidente contrazione nel tempo delle denunce di minorenni, corrisponda negli ultimi anni un incremento del livello di violenza dei reati commessi (Ministero del lavoro e delle politiche sociali 2006, 241). Non è semplice verificare dai dati questa particolare opinione diffusa anche tra gli operatori della giustizia. Anzi, i dati sui singoli reati segnalati nel Veneto, ma a ben vedere anche quelli nazionali, non sembrano confermare questa impressione (tavola 6).

Tavola n. 7. Denunce di minorenni che hanno commesso un reato nel Veneto presentate alle procure presso i tribunali per i minorenni secondo il delitto principale. Anni 2000-2004 (valori assoluti).

	Furti	Rapine	Lesioni dolose	Omicidi volontari	Stupefacenti	Violenze sessuali	Violenze private, minacce, ..	Danni cose, animali,	Altri delitti	Totale
2000	707	68	93	0	148	45	66	111	314	1.552
2001	877	39	110	0	175	24	60	202	403	1.890
2002	1.290	68	121	3	209	20	133	220	636	2.700
2003	1.151	70	160	2	151	35	87	151	546	2.353
2004	612	87	93	0	101	25	47	84	267	1.316

Nostra elaborazione dati Istat

I furti rappresentano infatti ancor oggi il reato più diffuso e rappresentano, come cinque anni fa, quasi la metà di tutti i delitti denunciati (46%). Ciò appare come una vera e propria specializzazione dei minori in questi tipi di reato, specialmente delle ragazze, che nel 71% dei casi sono interessate da denunce proprio per furto e quasi tutte sono sotto la soglia imputabile dei 14 anni.

Analizzando i comportamenti violenti, si può osservare che gli omicidi volontari denunciati nel Veneto non sembrano avere andamenti regolari e in alcuni anni non si verificano. La rapina, che rappresenta un reato contro il patrimonio, ma che contemporaneamente comporta un'aggressione alla persona, mostra una tendenza all'aumento, ma in modo contraddittorio e comunque limitato nel numero dei casi. Così pure il numero delle violenze sessuali e delle violenze private, che mostrano una tendenza alla diminuzione piuttosto che all'aumento.

I mutamenti nelle caratteristiche delle denunce si possono cogliere solo su lunghi periodi e quindi l'interrogativo sull'ipotetico aumento del tasso di violenza dei reati denunciati è destinato in parte a non trovare nel breve periodo conferme o smentite. Dai dati istituzionali riferiti agli ultimi cinque anni, vale a pena comunque osservare che per ora la tipologia dei reati denunciati non giustifica affatto le preoccupazioni che vedono nei delitti riferiti ai minorenni il manifestarsi di una violenza maggiore che nel passato.

In calo e comunque di entità ridotta, si rilevano anche i reati connessi allo spaccio degli stupefacenti che invece sembrano trovare sempre molto spazio nella sfera pubblica di discussione animata dai mass media.

Se si osserva il peso che i diversi delitti occupano all'interno dei minorenni italiani e tra quelli stranieri, si può verificare l'esistenza di particolari specializzazioni dei comportamenti di reato tra i due gruppi.

Tavola n. 8. Denunce di minorenni che hanno commesso un reato nel Veneto presentate alle procure presso i tribunali per i minorenni secondo il delitto principale e il valore dell'incidenza tra italiani e tra stranieri.

Anno 2004 (valori percentuali).

	Incidenza tra italiani	Incidenza tra stranieri	% riferita a stranieri
Furti	37,4	59,1	53,3
Rapine	5,0	8,9	56,3
Lesioni dolose	4,5	5,1	30,1
Omicidi volontari	0	0	0,0
Stupefacenti	9,0	5,8	31,7
Violenze sessuali	2,1	1,6	36,0
Violenze private, minacce, ..	4,5	2,4	27,7
Danni a cose, animali, ecc.	4,6	1,6	10,7
Altri delitti	33,0	15,6	32,2
Totale	100	100	41,9
<i>(N. denunce)</i>	<i>(764)</i>	<i>(552)</i>	<i>(1.316)</i>

Nostra elaborazione dati Istat

In effetti questa differenziazione traspare dai dati riferiti al 2004. Per gli stranieri il reato più diffuso è certamente il furto (59%), lo è anche per gli italiani (37%), ma in misura minore. Tra gli stranieri esiste inoltre una prevalenza, sempre in termini relativi, delle rapine. Ma se escludiamo queste due prevalenze, occorre aggiungere che gli stranieri appaiono meno coinvolti dei coetanei italiani nello spaccio di stupefacenti, nelle violenze sessuali e in altri tipi di delitto. Del tutto contenuti anche i reati di falsità in atti e persone che spesso sono attribuiti agli stranieri (14 casi in tutto il 2004).

5. Le denunce nelle diverse province

Le denunce a minorenni provengono da tutte le province del Veneto con entità che risentono dell'effettiva ampiezza della popolazione minorenni. Così, ad esempio, nel bellunese che registra poche decine di denunce, si ha però nel 2004 uno dei maggiori livelli di delittuosità (4,8‰), se si rapporta alla reale consistenza di ragazzi e ragazze residenti tra i 10 e i 17 anni.

Accanto a Belluno, le altre province più interessate dalle denunce sono Venezia (5,4‰) e Padova (4,7‰). Contenuta, dal punto di vista dei confronti con le altre aree, appare invece la delittuosità nella provincia di Treviso (2,5‰).

Tavola n. 9. Denunce di minorenni che hanno commesso un reato nel Veneto presentate alle procure presso i tribunali per i minorenni, quoziente su 1.000 residenti in età 10-14 anni, percentuale di infraquattordicenni, di ragazze e di stranieri secondo la provincia. Anno 2004.

	Totale denunce	Su 1000 residenti 10-14 anni	% < 14 anni	% ragazze	% stranieri
Verona	258	4,1	28,3	27,5	51,2
Vicenza	202	3,2	32,7	29,2	33,7
Belluno	69	4,8	18,8	10,1	15,9
Treviso	151	2,5	27,8	24,5	39,7
Venezia	285	5,4	35,1	24,6	40,4
Padova	294	4,7	41,5	25,5	54,1
Rovigo	57	3,7	19,3	19,3	12,3
Totale	1.316	4,0	32,4	25,1	41,9

Nostra elaborazione dati Istat

Val la pena osservare che Padova e Verona mostrano un'elevata componente delle denunce riferite a minorenni stranieri, mentre questa è irrisoria a Rovigo (12%) e a Belluno (16%).

6. Gli esiti delle denunce

Come già affrontato in precedenza, non tutte le denunce a minorenni portano ad un'apertura dell'azione penale nei loro confronti. Non accade per i preadolescenti che non sono imputabili per legge, non accade per altri adolescenti le cui condotte non sono ritenute dei reati. Allo stesso tempo non per tutti gli adolescenti sotto procedimento si arriva alla condanna, anzi, ne arriva solo una minima parte.

I diversi esiti delle denunce possono essere analizzati a partire dai procedimenti a carico di minorenni nel corso del 2004. Questi ovviamente si riferiscono solo ad una parte delle denunce presentate nello stesso anno, altre si riferiscono a denunce sporte negli anni precedenti il cui esame da parte del procuratore ha richiesto tempo per la verifica e la presa di decisione.

Nel 2004, su 1.335 procedimenti esauriti a carico di ragazzi e ragazze che hanno avuto una denuncia, circa il 43% ha comportato un'azione penale da parte del procuratore con l'avvio e la chiusura delle indagini sulla notizia di reato. Il 57% delle denunce è stato invece archiviato in quanto: la denuncia è stata ritenuta infondata dal procuratore (16%), mancavano le condizioni di procedibilità (27%), il fatto non costituiva reato (1%), il reato era stato commesso da persona ignota (1%), l'autore non aveva l'età imputabile (11%).

Ma anche per la quota parte dei procedimenti per cui sono state disposte le indagini preliminari si registra una componente di reati ritenuti poi irrilevanti in quanto il fatto contestato è di natura "tenue" e il comportamento del minore occasionale (11%).

In definitiva, tra tutte le denunce a minorenni esaminate nel 2004 "solo" il 32% ha avuto una formale imputazione. Se invece lo sguardo si volge ai condannati si ha che, sempre in Veneto, il loro numero è estremamente variabile: si passa dai 293 nel 2001 ai 65 del 2004.

7. Osservazioni conclusive

L'analisi fin qui proposta solleva più di una considerazione e riflessione sui comportamenti devianti penalmente sanzionati. Considerazioni che si collocano all'interno di una valutazione di cornice di forte ridimensionamento dell'allarme sociale riferito alla criminalità minorile: i dati statistici commentati e i confronti con altri paesi europei mostrano che gli andamenti delle denunce a minori stranieri non sono in Italia e soprattutto in Veneto, particolarmente allarmanti. Da questa prospettiva il Veneto presenta dati sicuramente meno allarmanti anche rispetto alle due principali regioni limitrofe. Il fenomeno resta certamente di rilievo, ma più che all'ordine pubblico, visti i dati qui presentati, l'attenzione dovrebbe essere posta verso un maggiore sostegno ai processi d'inclusione sociale e di prevenzione messi in campo a favore della crescita delle ragazze e dei ragazzi, soprattutto stranieri.

Una prima considerazione riguarda i minorenni con meno di 14 anni che sono non imputabili per legge. Nel corso degli ultimi cinque anni questa componente risulta avere un peso tendenzialmente in crescita, occupando circa un terzo di tutte le denunce, riguardanti minorenni veneti, pervenute alle procure nel 2004. In questa componente è abbastanza rilevante la presenza delle ragazze e dei ragazzi senza fissa dimora. Su questi aspetti, è bene richiamare un'evidenza empirica segnalata da un'altra ricerca e cioè che probabilmente anche oggi, come accadeva nel 1998, la totalità o la gran parte delle denunce riferite a stranieri con meno di 14 anni, riguarda ragazzi e ragazze appartenenti alla cultura nomade (Centro nazionale 2003).

Una seconda importante considerazione da riprendere è che gli stranieri rappresentano una quota non indifferente all'interno dei minorenni denunciati, soprattutto in riferimento al peso effettivo che questi hanno nell'insieme della popolazione minorile presente in Veneto: oggi questa componente rappresenta quasi la metà del fenomeno complessivo. E' un dato che riguarda anche altre regioni del nord del paese, anzi in Veneto questa componente risulta minore di quella registrata in Emilia Romagna e in Lombardia.

Nonostante questa rilevanza, tale componente non appare affatto in crescita nell'ultimo quinquennio, anzi mostra una tendenza ad una progressiva diminuzione proprio a partire dal 2001. I prossimi anni diranno se questa tendenza è occasionale oppure inscrivibile in un processo più ampio.

L'analisi dei paesi di provenienza mostra che esistono oggi due principali paesi da dove provengono i ragazzi e le ragazze che hanno avuto una denuncia: la Croazia e la Romania. Il Marocco e l'Albania invece mostrano pesi residuali e, in genere, si assiste nel quinquennio ad una contrazione del novero delle nazionalità dei denunciati stranieri.

Le condotte devianti dei minorenni stranieri si concentrano soprattutto su pochi tipi di reato, generalmente meno gravi di quelli messi in atto dai coetanei italiani e, sempre in riferimento a questi ultimi, del tutto contenuta appare la quota di violazione delle norme relative alla produzione e allo spaccio di sostanze stupefacenti più volte invece stigmatizzata

dal discorso pubblico, soprattutto istituzionale, sui comportamenti criminali dei minorenni stranieri. Mentre le violazioni commesse da italiani si dividono tra diversi reati, quelle commesse da stranieri si concentrano più frequentemente sul furto.

Le diffuse e generiche attribuzioni alla componente straniera di una maggiore propensione *tout court* ai comportamenti devianti rispetto a quella autoctona, se appaiono fondarsi sul dato inequivocabile del rilevante peso assunto dalla quota di stranieri sul totale delle denunce a minorenni, necessitano di molte integrazioni e specificazioni per reggere alla prova dei dati qui presentati ed analizzati.